

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]
Inviato: mercoledì 4 aprile 2007 11.24
A: info@oasicana.it
Oggetto: La CEI ribadisce il proprio sostegno alla famiglia e respinge le critiche

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



5 PER 1000: AIUTARE LA FAMIGLIA NELLA DICHIARAZIONE DEI REDDITI NON COSTA NULLA

La CEI ribadisce il proprio sostegno alla famiglia e respinge le critiche

ROMA, martedì, 3 aprile 2007 (ZENIT.org).- Questo martedì monsignor Giuseppe Betori, Segretario generale della Conferenza Episcopale Italiana (CEI), ha ribadito il pieno sostegno dei Vescovi italiani alla famiglia monogamica, ed ha respinto tutte le accuse circa la "Nota a riguardo della famiglia fondata sul matrimonio e di iniziative legislative in materia di unioni di fatto".

Il contesto in cui sono state rilasciate queste dichiarazioni l'ha offerto la conferenza stampa di presentazione del comunicato finale della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente, riunitosi nella città capitolina dal 26 al 29 marzo.

Di fronte alle tante domande su come è stata redatta la Nota, quanti Vescovi l'hanno votata, e perché non è stata proposta all'Assemblea generale, monsignor Betori ha spiegato che "documenti come la Nota spettano al Consiglio Episcopale Permanente di cui fanno parte tutti i Presidenti delle Conferenze Episcopali regionali".

Il presule ha rivelato che una prima bozza della Nota è stata discussa martedì 27 marzo, mentre la versione finale è stata approvata il 28 marzo: "Il risultato del voto dei 31 membri è stato di tutti favorevoli ed un solo astenuto".

L'assenso è stato generale, come risultava anche dalle dichiarazioni pubbliche dei diversi Vescovi nei due mesi precedenti alla stesura della Nota.

In merito al progetto di legge sulle coppie di fatto, meglio noto come DICO, Betori ha sottolineato che la Nota della Conferenza Episcopale Italiana ha avuto l'avallo del Vaticano: "Non ci siamo mossi senza aver sentito la Santa Sede che ha dato le sue indicazioni a riguardo".

A questo proposito il Segretario della CEI ha ricordato che nella seconda parte della Nota, dove si ribadisce l'impegno per i politici e i legislatori cattolici a non votare "la legalizzazione delle unioni di fatto" e i progetti di legge favorevoli "al riconoscimento legale delle unioni omosessuali", i Vescovi hanno preso spunto da alcuni documenti vaticani.

La Nota è in linea infatti con quanto espresso nella Esortazione apostolica post-sinodale *Sacramentum Caritatis* e fa esplicito riferimento al n. 10 delle *Considerazioni della Congregazione per la Dottrina della Fede circa i progetti di riconoscimento legale delle unioni tra persone omosessuali* (3 giugno 2003), e al n.5 della *Nota dottrinale della Congregazione per la Dottrina della Fede circa alcune questioni riguardanti l'impegno e il comportamento dei cattolici nella vita politica* (24 novembre 2002).

Circa le polemiche che si sono scatenate in seguito alle dichiarazioni di monsignor Angelo Bagnasco, Presidente della CEI, in merito al rischio di legislazioni che potrebbero legalizzare pedofilia e incesto, monsignor Betori ha precisato che: "Monsignor Bagnasco è stato compreso male, anche a causa dei titoli scelti da agenzie di stampa. Ma il suo richiamo ai fondamenti dell'etica resta valido, al di là degli esempi fatti, che non intendevano mettere sullo stesso piano cose che sono diverse".

A questo proposito, ha ricordato il presule: "Lo ha detto anche Benedetto XVI, il rischio è quello di seguire aspettative, desideri e brame. Il convergere sui desideri espone al rischio di un passaggio da comportamenti considerati illeciti a comportamenti leciti. Solo se fondiamo su una base forte il riferimento normativo siamo sicuri che questo non accada".

Secondo Betori, "monsignor Bagnasco utilizza espressioni sempre articolate e complesse che le agenzie devono ridurre a un titolo. Quel che dispiace è che il dibattito poi prende per riferimento non la notizia ma addirittura il titolo dell'agenzia. Prima di intervenire invece bisognerebbe leggere i testi".

Il Segretario generale della CEI ha comunque ribadito che "il riferimento etico non può essere ancorato alla maggioranza, ma ha bisogno di un fondamento antropologico".

Sulle minacce "Bagnasco vergogna" impresse con la vernice sul portone della Cattedrale di Genova, e le misure di protezione adottate, monsignor Betori ha spiegato che "sono misure prese in sede locale, relative alla situazione di Genova. A livello nazionale non abbiamo notizie al riguardo".

Alla domanda se i Vescovi parteciperanno alla manifestazione del "Family day", prevista per il 12 maggio, il Segretario generale della CEI ha chiarito che "La Conferenza Episcopale Italiana ha dato indicazione ai Vescovi del nostro Paese di non scendere in piazza".

"Siamo spesso rimproverati di essere i soli a parlare, ma questa volta è il laicato ad esprimersi", ha aggiunto.

Per questo, ha continuato, "abbiamo già dato indicazione ai Presidenti dei Consigli episcopali regionali di far comprendere ai loro confratelli che una presenza dei Vescovi renderebbe meno evidente l'espressione laicale".

Alla domanda di ZENIT se il divieto di scendere in piazza riguarda anche i parroci e i religiosi, monsignor Betori ha invece detto che la presenza dei parroci "dipenderà da come i laici si organizzeranno" e visto il coinvolgimento delle parrocchie questo non limiterà la presenza dei sacerdoti.

Alla domanda su eventuali proposte di legge che stanno emergendo in merito al cosiddetto testamento biologico, il presule ha rivelato che i Vescovi sono preoccupati "se un disegno di legge sulla dichiarazione anticipata di trattamento dovesse aprire ad una deriva eutanassica di fatto, come spesso accade in altri Paesi europei".

ZI07040312

firma sulla dichiarazione dei redditi (CUD, 730 o UNICO)

per dare il 5 per mille alla Associazione OASI CANA Onlus.

Basta firmare l'apposito modulo e indicare il nostro Codice Fiscale **97082060829**

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e mail all'indirizzo info@oasicana.it.